

Presentazione della miscellanea di studi in onore di Dom
Réginald Grégoire,
Hagiologica. *Studi per Réginald Grégoire*, a cura di Alessandra
Bartolomei Romagnoli, Ugo Paoli, Pierantonio Piatti,

Monastero San Silvestro Abate, Fabriano, 2012.
Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 27 febbraio 2013

Il 27 febbraio 2013, all'indomani del primo anniversario della morte di Dom Réginald Grégoire, si è svolta – presso il salone dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma – la presentazione della miscellanea di studi in onore del «monaco dei santi», alla presenza del Presidente dell'ISIME, il Professore Massimo Miglio, dei curatori e di un nutrito numero di convenuti, ecclesiastici e laici e di numerosi esponenti accademici. L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni: il salone dell'ISIME era gremito e la partecipazione di amici, allievi e colleghi di Dom Grégoire è stata davvero calorosa.

La presentazione si apre con i saluti del Professore Miglio che nella sua prolusione definisce Padre Grégoire come «la persona che ha più realizzato la continuità del monaco medievale nel monaco moderno, nella società moderna».

Miglio ha anche commentato la presenza di alcuni motivi ricorrenti nelle testimonianze che aprono la miscellanea: uno di questi motivi, cui si fa spesso riferimento, è quello della continuità dell'erudizione ecclesiastica rappresentata dall'attività scientifica di Dom Grégoire, rivisitata con una sensibilità e una proiezione alle nuove tensioni della storiografia contemporanea; una biografia caratterizzata da una transizione dal passato al contemporaneo e da una proiezione in una dimensione europea, come i curatori non mancano di segnalare nella loro *Premessa*. Altro riferimento-cardine nella descrizione della figura di Dom Grégoire è senza dubbio la sua attenzione all'uomo: Miglio afferma, infatti, che «Padre Grégoire non viveva nella torre dell'erudito, ma viveva nella società ed era disponibile nei confronti di tutti».

La parola passa a Padre Bernard Ardura, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, che apre il suo intervento ricordando la memorabile giornata del 26 aprile del 2009, solenne giorno in cui presso la basilica di S. Pietro veniva canonizza-

to san Bernardo Tolomei, il fondatore di Monte Oliveto. Dalla testimonianza di Padre Ardura emerge la sottolineatura dell'elevatissimo profilo di Dom Grégoire, uno dei massimi esponenti internazionali di agiologia, un uomo di profonda fede e devozione, un profondo conoscitore della vita regolare nel Medioevo, sia del monachesimo benedettino sia dei canonici regolari della riforma gregoriana, sintesi di fede e cultura. Tutto questo si sintetizza magistralmente nella sua bibliografia vastissima e di altissimo livello. «Timeo ominem unius libri»: la preoccupazione di san Tommaso d'Aquino – riferisce Padre Ardura – non si può di certo applicare a Dom Grégoire; egli non ha letto un solo libro né, tanto meno, ne ha scritto solo uno, anzi! Dal punto di vista umano e personale, Padre Ardura non manca di ricordare con affetto e amicizia la figura di Dom Grégoire, sempre caratterizzato da una schietta sagacia, colorita e gustosa; da un animo appassionato, verace e autentico; dalla grande vicinanza agli studenti e a quanti fossero accademicamente di rango inferiore a lui, verso i quali esercitava una sorta di protezione paterna.

Segue, fuori programma, la testimonianza di Charles Ghislain, Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, che non ha voluto far mancare il suo saluto e la sua testimonianza.

La parola passa, poi, a Dom Michelangelo Riccardo Tiribilli, Abate Generale Emerito della Congregazione benedettina di Santa Maria di Monte Oliveto, in rappresentanza di Dom Diego Maria Rosa, Abate Generale degli olivetani, impegnato in una visita canonica alla comunità olivetana in Guatemala già da tempo programmata. La testimonianza di Dom Tiribilli è carica di affetto, di gratitudine e di riconoscenza e non può prescindere dal richiamare ancora il ruolo che Dom Grégoire, amico e studioso, ha attivamente svolto «con entusiasmo giovanile» come postulatore per la canonizzazione di san Bernardo Tolomei.

La parola passa a Dom Lorenzo Sena, Priore conventuale del Monastero di San Silvestro Abate di Fabriano. Il suo saluto sottolinea inizialmente il carattere «scanzonato» e allegro di Dom Grégoire, insieme alla sua assoluta dedizione allo studio.

La testimonianza del Priore si sposta, poi, all'ultimo periodo della vita di Dom Gregoire, quello più doloroso, che certamente ha rappresentato per lui una vera e propria prova: le sofferenze sempre maggiori e le forze sempre meno presenti lo hanno costretto a rinunciare al suo amatissimo studio, ma non per questo egli si è sottratto al destino della persona umana; in questo si è dimostrato grande, accettando tutti i suoi limiti e le sue debolezze. Dom Grégoire è morto il 26 febbraio 2012, la prima domenica di Quaresima: «la Quaresima è il cammino della liturgia che ci porta alla Pasqua, ma potrebbe essere veramente il paradigma di tutta la nostra vita; attraverso il cammino quaresimale di difficoltà di ogni giorno si arriva alla santa montagna, che è Cristo, che è la Pasqua; e questo Dom Reginaldo lo ha vissuto veramente e per questo lo ammiro e lo ringrazio».

Dom Lorenzo Sena da, poi, lettura della testimonianza di Liana Bertoldi e del marito Nicola Lenoci, fatta pervenire attraverso una lettera.

Il Professore Miglio ricorda che anche la Professoressa Sofia Boesch Gajano, impossibilitata a prendere parte all'evento, ha fatto pervenire via email un suo saluto.

Mons. Frezza chiude la prima parte della presentazione dedicata agli indirizzi di saluto dando lettura in francese del saluto dell'Abate di Clervaux, fatto pervenire attraverso una lettera. In questa sede giova ricordare che Saint-Maurice de Clervaux, in Lussemburgo, è l'abazia nativa di Dom Grégoire.

La seconda parte della presentazione si avvia con l'intervento del Professore Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei. «Una miscellanea di studi» afferma Fonseca «ha tanto maggiore credibilità quanto più riflette, a cominciare dal titolo, la personalità e l'opera di colui al quale si rende omaggio [...]; e tale è senza alcun dubbio questa doviziosa raccolta di saggi [...].

Dom Réginald Grégoire, belga per nascita, monaco per vocazione, italiano per adozione, cittadino europeo per cultura, sensibilità e tensione ideale. Essa, infatti, porta nel titolo lo stigma rivelatore delle potenzialità metodologiche e dei risvolti operativi del suo pluridecennale magistero e della sua più marcata proposta scientifica, cioè quella di un settore disciplinare – l'agiologia – al quale ha contribuito a dotarla di uno statuto scientifico e di un respiro ermeneutico-metodologico sino ad allora non conosciuto, certamente marginale, quando non assorbito entro altri ambiti di più larga tradizione e frequentazione. [...]». Anche il sottotitolo della miscellanea è molto significativo, «quasi ad attualizzare il dono, a renderlo vivo e presente, nello spirito più autentico della tradizione benedettina».

Il Professor Fonseca prosegue il suo interessante intervento esplicando la struttura della miscellanea e la sua suddivisione tematica in sei parti, per poi analizzare brevemente alcuni saggi (Enrico Del Covolo, Roberto Rusconi, Marina Caffiero, Amleto Spicciani, Nadia Togni, Gianluca Pilara, Agostino Paravicini Bagliani, Massimiliano Vidili, Faustino Avagliano, Walter Capezzali, Antonio Alemanno e Vito Fumarola, Tommaso di Carpegna Falconieri, Filippo Lovison, Mariano Dell'Omo, Massimo Oldoni, Luigi Gioia, Nicolangelo D'Acunto, Fabio Cusimano) proprio in relazione alle rispettive parti all'interno delle quali sono contenuti; viene passata in rassegna anche la nutrita sezione di testimonianze monastiche poste in apertura della miscellanea.

Il Professore Massimo Oldoni propone un'arguta "lettura" della miscellanea, invitando a riflettere, per esempio, sul fatto che pochissimi sono stati gli autori (Marina Soriani Innocenti, Fabio Cusimano, Mario Sensi, Mariano Dell'Omo, Fortunato Frezza, Elena Zocca, Pierantonio Piatti, Pierluigi Licciardello) che hanno citato, all'interno dei loro contributi, gli studi e le opere di Dom Grégoire. «Mai accettare studi in onore: portano male!», dice Oldoni, che poi afferma con decisione che «con questi due importanti volumi si annulla una precedente non scarsa indifferenza nei confronti di Réginald Grégoire e gli si restituisce l'attenzione che la sua personalità merita e lui, vivo, avrebbe meritato».

Anche Oldoni prosegue il suo intervento riflettendo sulla struttura della miscellanea e sulla suddivisione tematica in parti.

Il Professor Emore Paoli avvia il suo intervento ponendo subito l'attenzione sul fatto che l'attività di Dom Grégoire «ha segnato la cultura italiana ed europea per un intero cinquantennio», per poi passare a una riflessione sulla valenza metodologica dell'agiologia e del manuale di agiologia di Dom Grégoire, «proposta scientifica al-

ternativa a quella dei bollandisti» e, proprio per questo motivo, marginalizzata per lungo tempo.

Conclude l'evento S. E. R. Mons. Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano.

FABIO CUSIMANO



Mercoledì 27 febbraio 2013, ore 16, 30
Roma, Piazza dell'Orologio, 4

Presentazione del volume HAGIOLOGICA Studi per Réginald Grégoire
a cura di Alessandra Bartolomei Romagnoli, Ugo Paoli, Pierantonio Piatti



Introduce e modera Massimo MIGLIO
Presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio evo

Indirizzi di saluto

P. Bernard Ardura O. Praem.
Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche
Dom Diego Maria Rosa OSB Oliv.
Abate Generale della Congregazione Benedettina Olivetana
Don Lorenzo Sena OSB Silv.
Priore dell'Eremo di S. Silvestro in Montefano

Intervengono

Cosimo Damiano Fonseca
Accademia Nazionale dei Lincei
Massimo Oldoni
'Sapienza'- Università di Roma
Emore Paoli
Università di Roma 'Tor Vergata'

Conclude

S.E.R. Mons. Sergio Pagano
Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano